

CUSTODIA



Intenzioni di preghiera

- Ti preghiamo o Signore, per quanti nelle nostre CEP\CE vivono momenti di fatica e di sofferenza.
- Ti preghiamo o Signore, per tutti i giovani. Imparino sempre di più ad essere custodi del creato e delle creature.



Invocazione allo Spirito Santo

O Spirito Santo,
sei tu che unisci
la mia anima a Dio:
muovila con ardenti desideri
e accendila con il fuoco
del tuo amore.
Quanto sei buono con me,
o Spirito Santo di Dio:
sii per sempre lodato e benedetto
per il grande amore
che affondi su di me!
Dio mio e mio Creatore
è mai possibile che vi sia
qualcuno che non ti ami?
Per tanto tempo non ti ho amato!
Perdonami, Signore.
O Spirito Santo,
concedi all'anima mia
di essere tutta di Dio e di servirlo
senza alcun interesse personale,
ma solo perché è Padre mio
e mi ama.
Mio Dio e mio tutto,
c'è forse qualche altra cosa
che io possa desiderare?
Tu solo mi basti.
Amen.



In ascolto della Parola

Lc 22,24-34

E nacque tra [i discepoli] anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse: «I re delle nazioni le governano, e coloro che hanno potere su di esse sono chiamati benefattori. Voi però non fate così; ma chi tra voi è più grande diventi come il più giovane, e chi governa come colui che serve. Infatti chi è più

grande, chi sta a tavola o chi serve? Non è forse colui che sta a tavola? Eppure io sto in mezzo a voi come colui che serve.

Voi siete quelli che avete perseverato con me nelle mie prove e io preparo per voi un regno, come il Padre mio l'ha preparato per me, perché mangiate e beviate alla mia mensa nel mio regno. E siederete in trono a giudicare le dodici tribù d'Israele.

Simone, Simone, ecco: Satana vi ha cercati per vagliarvi come il grano; ma io ho pregato per te, perché la tua fede non venga meno. E tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli». E Pietro gli disse: «Signore, con te sono pronto ad andare anche in prigione e alla morte». Gli rispose: «Pietro, io ti dico: oggi il gallo non canterà prima che tu, per tre volte, abbia negato di conoscermi».



Testo di Riflessione

G. Bosco - *Il divoto dell'Angelo Custode*

Bontà grande ed incomprensibile ci dimostra il nostro celeste Padre nel darci un Angelo per custode. Questa bontà divina è quella che ci vuol figliuoli, e degni figliuoli di sì gran Padre. A tal fine c'è impresso nel crearci la sua immagine e le sue fattezze, e ci designò eredi di tutti i beni paterni lassù in cielo. E siccome ai figliuoli di gran Re tosto destinasi aiuto di gran carattere, per istruirli, ed ispirar loro sentimenti principeschi e grandi; al modo stesso sul nascere di ciascun di noi, destina Iddio uno de' suoi Grandi del cielo, che tutto ciò adempia con noi.

Vuol che un Angelo ci accolga tra le sue braccia fin dal primo comparire che facciamo al mondo, in manibus portabunt te (salmo 90). Vuol ch'ei vegli incessantemente a custodia e difesa di noi; che il primo latte c'instilli di pietà e virtù. E come s'esprimono i Santi Padri, vuole il nostro buon Dio, che in tutta la nostra vita sia in verità l'aiuto e il direttore di ciascuno di noi, come figli d'età minore, che Iddio in questo inondo si alleva per innalzare al trono ed alla corona. Disegni amabilissimi, che voi, mio Dio, avete sopra di me, esclama s. Bernardo; mentre veggo verso di me, ed a mio bene tutta la paterna bontà. Vi veggo, mio Dio, entrare in sollecitudine di me, e prendervi continuamente di me pensiero. Ed in qual pensiero non entrate, ed in quale sollecitudine? è tale la vostra bontà, che mentre mi promettete il cielo, già quanto è nel cielo tutto per me impiegate. Avete in cielo il vostro Unigenito, e il vostro Unigenito mandaste a morir per me. Avete l'amor vostro, il Divino Spirito, e il Divino Spirito con profusione diffondete sopra di me.

Avete i vostri Angeli, e gli Angeli ancora spedite di lassù ad assistermi e custodirmi. A questi adossate là custodia di me. Ammirabile bontà del mio Dio sull'opera di mia salute! Se io sono debole, ho meco un sostenitore fermo ed invitto; se sono povero, ho meco un provveditore ricco e liberale; se sono misero, ho meco un Angelo, che ricolmo è di tutta la beatitudine. Se poi verso Dio sono freddo, ho meco chi è un incendio di carità; se carico sono di colpe, ho meco chi può anche placare il mio Dio sdegnato. Ah mio Dio! io stupisco a tanta bontà verso di me, stupisco insieme di me stesso, coinè finora, abbia potuto vivere così ingrato. Voi amantissimo mio custode, deh non permettete più in me tanta ingratitudine e sconoscenza. Aprite le mie pupille: ammolite il mio cuore, fate, che io corrisponda al mio Dio, corrisponda a voi, col serbar per Iddio e per voi quest'anima, che con tanto affetto custodite perchè possa un dì con vostro tripudio essere coronato di gloria in paradiso.



Adorazione silenziosa

Preghiera corale

Salmo 121

Alzo gli occhi verso i monti:

da dove mi verrà l'aiuto?

Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,

non si addormenterà il tuo custode.

*Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.*

Il Signore è il tuo custode,

il Signore è come ombra che ti copre,

e sta alla tua destra.

Di giorno non ti colpirà il sole,

né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male,

egli proteggerà la tua vita.

Il Signore veglierà su di te,

quando esci e quando entri,

da ora e per sempre.

Preghiera di affidamento a Maria (san Paolo VI)

O Maria, ti preghiamo:

facci comprendere, desiderare, possedere in tranquillità
la purezza dell'anima e del corpo.

Insegnaci il raccoglimento, l'interiorità;

dacci la disposizione ad ascoltare

le buone ispirazioni e la Parola di Dio;

insegnaci la necessità della meditazione,

della vita interiore personale,

della preghiera che Dio solo vede nel segreto.

Amen.

Dalla preghiera alla vita

Possiamo vivere, all'interno della nostra CEP\CE l'esperienza di essere angeli
custodi gli uni verso gli altri.